

# SHOWLAND NEWS

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024 | NUMERO 1



The Assessment:  
“Il mondo spaventoso  
dei genitori del domani”



Sharon Stone  
Al TFF presenta  
“Pronti a morire”



Alec Baldwin  
Al TFF presenta  
“Caccia ad  
Ottobre Rosso”

GIULIO BASE

“ SOGNO UNA TORINO  
CAPITALE DELLA  
CULTURA ”



## Ron Howard, con il suo film “Eden”, apre il 42° TFF – Torino Film Festival



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

Il 22 novembre si alza il sipario sulla 42esima edizione del Torino Film Festival, in programma dal 22 al 30 novembre. *Eden*, il nuovo film diretto da Ron Howard, il Richard Cunningham della celebre serie *Happy Days* ed ora regista di film indimenticabili come *Apollo 13*, *Il Grinch*, *A Beautiful Mind* (vincitore di 2 Oscar come miglior Regia e miglior film), *Il codice da Vinci* (campione di incassi con 758 milioni di dollari), *Splash* (film che segna l'esordio della carriera di Tom Hanks), *Rush* e *Solo: A Star Wars Story*, apre la kermesse. Classe 1954, Ron Howard è nato a Duncan, nella contea di Stephens in Oklahoma, il 1° marzo, la sua carriera di attore è iniziata sin da bambino, all'età di un anno e mezzo, con un'apparizione nel film “*Frontier Woman*” e poi a 5 anni con “*Il viaggio*” in cui ha una sua parte. Più recentemente la sua carriera ha virato verso la regia con risultati straordinari.

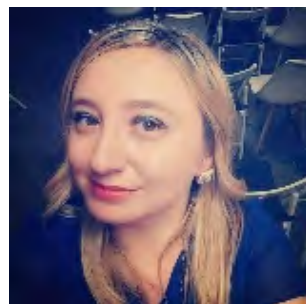
*Eden*, un thriller mozzafiato, avrà il seguente cast stellare: **Jude Law**: Dr. Friedrich Ritter , **Vanessa Kirby**: Dora Strauch Ritter, **Daniel Brühl**: Heinz Wittmer , **Sydney Sweeney**: Margaret Wittmer, **Jonathan Tittel**: Harry Wittmer, **Ana de Armas**: Eloise Bosquet de Wagner Wehrhorn.

Trama: Il dottor Friedrich Ritter e sua moglie Dora Strauch sono due europei idealisti che fuggono dalla Germania nel 1929, rinnegando i valori borghesi che ritengono stiano distruggendo la vera natura dell'umanità, per trasferirsi sull'isola disabitata di Floreana, nell'arcipelago delle Galàpagos. Tuttavia la loro cercata solitudine dura ben poco. A loro si uniscono dapprima Margaret e Heinz Wittmer, coloni seri e capaci e successivamente la baronessa Eloise Bosquet de Wagner Wehrhorn seguita dai suoi due amanti ed un piano per aprire un hotel di lusso sull'isola. Il maltempo, la fauna selvatica e la totale mancanza di comfort e civilizzazione rendono la loro convivenza molto problematica, ma la più grande sfida sarà quella di coesistere con vicini disperati e pronti a tutto pur di affermare se stessi.

**Giovanni Convertini**

## 42° TFF – Torino Film Festival – L’editoriale del direttore

Il Torino Film Festival giunge alla sua 42esima edizione. Per la prima volta a dirigerlo è Giulio Base. Regista, attore, sceneggiatore, produttore e ora direttore, Base nutre un'autentica passione per il cinema, per la sala come luogo sacro “dove accadono le magie”, per Torino, città magnetica, altera, misteriosa che, indubbiamente, sta vivendo un periodo di grande vivacità culturale, grazie soprattutto alle mostre e agli eventi organizzati dal Museo del Cinema. Un festival, quello di Torino, che si configura come un unicum nel panorama italiano e internazionale: un'attenzione alla qualità dei film più che alla quantità, la partecipazione di divi che non si limita al red carpet, uno sguardo inclusivo e aperto a nuovi universi narrativi. Un festival che riporta la sala al centro, che celebra il passato onorando personaggi leggendari come



Maria Cristina Locuratolo

Marlon Brando, volto ufficiale di questa edizione del TFF, e che dà spazio alla pluralità di voci, storie, visioni della contemporaneità. 120 i titoli selezionati, di cui 96 film e 24 cortometraggi, ripartiti tra le 3 sezioni del concorso (Lungometraggi, Documentari e Cortometraggi) e le tre non competitive (Fuori Concorso, la nuova sezione Zibaldone e la Retrospettiva su Marlon Brando).

La sezione “leopardiana” del festival, Lo Zibaldone, si compone di 24 titoli tra film nuove e opere restaurate mentre la Retrospettiva che omaggia Marlon Brando per il suo centenario, ripercorre attraverso 24 film la brillante carriera dell'attore, dagli esordi, nel 1950, fino alle sue ultime interpretazioni, nel 1996. Il film di chiusura del festival, *Waltzing with Brando* di Bill Fishman vede Billy Zane nei panni dell'indimenticabile attore. Tanti film ma anche un tocco di glamour; molti gli ospiti attesi a Torino che riceveranno la prestigiosa Stella della Mole: Matthew Broderick, in compagnia della moglie Sarah Jessica Parker, con il film *The Freshman*, Sharon Stone, Rosario Dawson, Vince Vaughn e Ron Howard, che inaugurerà il festival con l'attesissimo *Eden*. E ancora, Emmanuel Béart che presenterà il suo documentario *Un silence si bruyant*, Alec Baldwin, Julia Ormond e Billy Zane. Tra i divi nostrani vedremo Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Michele Placido, Claudia Gerini, Giuseppe Battiston, Donatella Finocchiaro e Maurizio Nichetti.

Tante, dunque, le anime di un festival che si distingue anche per la sua componente femminile, non solo perché le tre sezioni in concorso sono presiedute da donne Margaret Mazzantini per i Lungometraggi, Roberta Torre per i Documentari e Michela Cescon per i Cortometraggi ma anche per la notevole presenza di autrici e registe. Il TFF vuole (far) riscoprire la gioia della visione: l'amore, l'entusiasmo, la passione per un'arte che non solo ci fa sognare ma ci aiuta a vivere.

**Maria Cristina Locuratolo**



Credits: Torino Film Festival

## Giulio Base: “Sogno una Torino capitale della cultura”

A pochi giorni dall'apertura del **Torino Film Festival (22-30 novembre 2024)**, abbiamo intervistato il **nuovo direttore Giulio Base** che ci ha parlato del suo festival, della sua visione del cinema, del legame viscerale con la città di Torino attraverso riflessioni, aneddoti personali, memorie e passioni cinematografiche.

Si racconta in modo aperto e generoso, Giulio Base, il neo direttore del Torino Film Festival; il cinema è il fil rouge della sua storia personale. Ogni film, per lui, è un ricordo, un tassello della sua vita, un'emozione.

La sua passione autentica per la Settima Arte vibra in ogni sua parola che risuona dentro di noi che quell'arte la amiamo in egual misura. Lui, che ha sempre guardato a tutte le possibilità di questo mestiere (attore, regista, sceneggiatore, produttore) parla di questo

nuovo ruolo come un “dono” inaspettato che l'ha riportato a casa, nella sua Torino.

Il suo festival garantisce “proposte cinematografiche uniche”, una “maggiore inclusività” nel senso che non vuole essere un festival solo per “gli addetti ai lavori” o gli habitués dei circuiti festivalieri ma mira ad abbracciare un pubblico più ampio. Un pubblico che ha già accolto favorevolmente la sua proposta, facendo registrare un boom di biglietti venduti; circa il 60% in più dell'anno passato. Un risultato di cui Base si dice entusiasta “non me lo aspettavo ma me lo auguravo” - dichiara. E aggiunge: “se dovesse mantenersi questa tendenza (di vendite), valuteremo proiezioni in più per soddisfare le richieste del pubblico”.

Vedere le sale cinematografiche tutte piene a Torino è un sogno che si realizza per Base: “Una città che è la mia (...) Un festival che ho visto nascere, che ho frequentato, che ho amato e che amo e quindi, come tutte le cose che si amano, non lo tradisco”..

Torino racconta la storia di Base, è il set su cui ha girato il film della sua vita. La prima volta in sala è stata al Cinema Artisti, all'età di 4/5 anni in compagnia del suo papà, per vedere una replica di *Per un pugno di dollari* del 1964. Il suo primo bacio lo ha dato al Cinema Massimo (durante una proiezione di *Grease* n.d.r), ha frequentato la scuola nel quartiere del TFF, il suo primo lavoro in RAI era di fronte al Cinema Massimo, si è iscritto all'Università a Palazzo Nuovo. “Il ritorno a Torino è più che un ritorno a casa, è la mia camera, il mio nido, quasi il mio liquido amniotico (...) Ogni quartiere, ogni luogo del Torino Film Festival è parte della mia storia” - dichiara emozionato.

Oltre alla nuova sezione voluta fortemente da Base, **Lo Zibaldone**, che si aggiunge al **Concorso** e al **Fuori Concorso**, vi è un'altra sezione particolarmente cara al direttore, la **Retrospektiva su Marlon Brando**.

“Brando per me è sempre stato un totem, un Moloch, quasi una divinità pagana”. Confessa che spesso guardava le sue foto e i suoi film per cercare l'ispirazione. Oltre alla sua “bellezza eclatante, “il suo fascino animale magnetico e ipnotico” e il gigantesco talento dell'attore, Base ammira l'uomo, il suo impegno civile, politico, sociale ante litteram. Ci racconta di quando Brando ha supportato la causa degli afroamericani nell'America degli anni '60, facendosi persino arrestare per aver sostenuto i Black Panthers, di quando fece ritirare il suo Oscar per *Il Padrino* da un'attivista nativa americana, Sacheen Littlefeather, destando clamore. E aggiunge: “Ha acquistato un'isola per una sostenibilità maggiore nel rispetto della veridicità naturale del luogo, in un'epoca in cui ancora non si parlava di *green* come lo intendiamo oggi.” Un personaggio leggendario che “ha avuto le sue sfortune ma ha indicato la strada”.



Credits: Debora Convertini

Sempre parlando di star gli chiedo quanto continuo, per lui, in un festival dato che, tra i tanti meriti, ha quello di aver portato un po' di glamour anche al festival torinese: “I divi sono importanti per accendere una luce sulla proposta cinematografica tout court” - afferma, aggiungendo che i festival più piccoli hanno bisogno delle stelle più di quelli grandi come Cannes, Venezia e Berlino, per avvicinare il pubblico alla sala. Ci tiene a precisare che gli attori che parteciperanno al TFF non si limiteranno a sfilare sulla passerella ma saranno lì a presentare un film perché, altro punto forte del festival, il direttore vuole riportare la sala cinematografica al centro dell'evento.

La scelta mirata di ridurre i titoli in programmazione è stata fatta con l'obiettivo preciso di rendere il programma più “snello, agile” e accessibile a chi non frequenta abitualmente i festival. Sebbene la presenza notevole di autrici e registe sia stata una scelta casuale, sulla base dei film visionati, Base esprime la sua curiosità nei confronti di autrici e narrazioni al femminile. “Adoro vedere storie di donne perché il cinema che mi sorprende è sempre quello che mi porta in universi che conosco meno e mi apre a storie e a mondi meno conosciuti”. La sua volontà è quella di esplorare “molti più sguardi, interiorità, racconti, voci femminili”.

Tra gli autori contemporanei che predilige, Base nomina molti registi italiani (**Sorrentino, Garrone, i fratelli D'Innocenzo, Rohrwacher, Bellocchio, D'Amelio, Tornatore, Guadagnino, Carpignano, Delpero**) e lamenta una certa tendenza tutta italiana di criticare i nostri talenti. Guardando all'Europa, cita **Ruben Östlund** che definisce “un gigante” e tra i cineasti statunitensi **Damien Chazelle**, un autore da cui si aspetta grandi cose dato anche la sua giovane età.

Il cinema per Giulio Base è “un affare di famiglia”, sua moglie **Tiziana Rocca** è una nota producer cinematografica e event manager nonché direttrice del Filming Italy a Los Angeles. “Facciamo tutti mestieri che hanno il cinema nei loro cuori, anche i ragazzi stanno collaborando. Siamo un'impresa familiare, un po' come il circo in cui il figlio del domatore diventa domatore”. A casa sua di cinema “se ne parla abbastanza e se ne consuma parecchio”. Mi rivela che il gruppo whatsapp di famiglia si chiama “cinefilmclub” e che ogni sabato, quando non ha impegni lavorativi, guarda con i suoi figli uno dei grandi film della storia del cinema su un mega schermo a casa: “È un modo per stare insieme, per crescere, per rivedere grandi film attraverso i loro occhi”.

Quando gli chiedo se in futuro si vede come direttore di un grande festival come quello di Venezia, dice: “**Alberto Barbera** sta facendo talmente bene che potrebbe essere riconfermato all'infinito. Io mi vedo all'opera, ho sempre guardato a tutte le possibilità di questo mestiere. Sto facendo il direttore ma non dimentico di essere un regista quindi a seconda di cosa la vita mi metterà davanti, cercherò di farlo al meglio come ho sempre fatto.”

Un sogno nel cassetto, Giulio Base, lo riserva tutto a Torino, la sua città: “Mi auguro che Torino possa diventare una capitale della cultura, anche moralmente perché lo sta dimostrando. Ci sono tante iniziative, c'è un'organizzazione, c'è un livello culturale di richiesta di film alto”. E noi, come lui, ci auguriamo che la Mole Antonelliana possa risplendere più che nel panorama internazionale.



Credits: Debora Convertini

**Maria Cristina Locuratolo – Giovanni Convertini**



## Cristiana Capotondi madrina del 42° Torino Film Festival

Sarà Cristiana Capotondi la Madrina del 42° Torino Film Festival, che si svolgerà dal 22 al 30 novembre 2024 a Torino. L'attrice affiancherà il Direttore Artistico Giulio Base nella conduzione della serata di apertura, che avrà luogo la sera del 22 novembre nella splendida cornice del Teatro Regio di Torino. Considerata una delle attrici più amate della sua generazione, Cristiana Capotondi è anche regista, doppiatrice, dirigente sportiva, attivista ambientale, imprenditrice culturale, sempre attenta alle tematiche del femminile. Come interprete, vanta una carriera di enorme successo, con oltre cinquanta film all'attivo, diretta da registi di calibro internazionale come Ferzan Özpetek, Roberto Faenza, Pupi Avati, Paolo Genovese, Carlo Mazzacurati, Michele Placido e Terry Gilliam. Oltre a essere la Madrina del 42TFF, Cristiana Capotondi avrà una sua Carte Blanche dove incontrerà il pubblico per presentare e introdurre un film che ha segnato particolarmente la sua vita personale e professionale. "Sono contento di avere Cristiana Capotondi come madrina al mio primo TFF da Direttore Artistico - dice Giulio Base - la conosco bene, è un'attrice capace di coniugare bellezza, eleganza, talento e impegno. Sono certo che aggiungerà alle serate del festival a cui parteciperà quel tocco di raffinata distinzione che contraddistingue la sua carriera".

Cristiana Capotondi nasce a Roma nel settembre del 1980. Esordisce a soli dodici anni nella serie televisiva Amico Mio, per poi approdare sul grande schermo nel 1995 nel film Vacanze di Natale '95. Dopo diverse partecipazioni da protagonista a film come Luisa di Sanfelice (2004) dei fratelli Taviani, Volevo solo dormire addosso (per cui viene candidata ai Nastri d'Argento come migliore attrice non protagonista nel 2004) di Eugenio Cappuccio e Christmas in love di Neri Parenti, si laurea alla Sapienza di Roma in scienze della comunicazione. Nel 2006 è nella sale con il film Notte prima degli esami di Fausto Brizzi, per il quale ottiene una candidatura ai David di Donatello come migliore attrice protagonista, oltre ad aggiudicarsi il Premio Diamanti al Cinema e il prestigioso Premio Biraghi. Nello stesso anno interpreta Teresa nel film storico I Viceré di Roberto Faenza.

È protagonista successivamente dei film Come tu mi vuoi (2007), per cui ottiene un'altra candidatura ai Nastri d'Argento come migliore attrice protagonista, della commedia Ex (2009) di Fausto Brizzi, Dalla vita in poi di Gianfrancesco Lazzotti, per cui ottiene il premio come migliore interprete femminile al Festival di Taormina 2010, La passione di Carlo Mazzacurati, fino al suo ruolo nel film di Terry Gilliam ambientato a Napoli, The Wholly Family. È al fianco di Fabio de Luigi in La peggior settimana della mia vita (2011) e di nuovo in Il peggior Natale della mia vita (2012), al fianco di Sabrina Impacciatore e Claudia Gerini in Amiche da morire, insieme alle quali vince il premio Super Ciak d'oro e nello stesso anno nel pluripremiato La mafia uccide solo d'estate di Pif. Nel 2014 esordisce alla regia con il cortometraggio Sulla poltrona del Papa e nel 2015 dirige l'episodio Solferino28 del film documentario Milano2015. Sempre nel 2015 esordisce alla conduzione radiofonica su RadioDue in un programma dedicato al calcio e l'anno successivo nel programma Non è un paese per giovani. Sempre nel 2015 è diretta da Riccardo Milani nella serie TV Di padre in figlia e da Michele Placido nel film 7 minuti. Nel 2018 esce nelle sale il film diretto da Marco Tullio Giordana, Nome di donna, che affronta il tema delle molestie sulle donne nel mondo del lavoro. Lo stesso tema della violenza sulle donne viene poi trattato nel 2020 nella serie televisiva di cui lei è protagonista, Bella da morire, per la regia di Andrea Molaioli. Nell'estate del 2021 è sul set della nuova serie tv di Ferzan Ozpetek Le Fate Ignoranti, di cui è protagonista, nel ruolo di Antonia. Nel 2024 è al cinema con Succede nelle migliori famiglie per la regia di Alessandro Siani e in televisione con il film TV Margherita delle Stelle di Giulio Base.



Credits: Torino Film Festival

## Le giurie del TFF – Torino film festival 2024

Il **Torino Film Festival 2024** si distingue per una selezione di giurie prestigiose, presiedute da tre figure di spicco del panorama culturale italiano, sottolineando un'attenzione speciale al talento e alla diversità. Le giurie delle tre principali sezioni – Lungometraggi, Documentari e Cortometraggi – sono formate da professionisti riconosciuti a livello internazionale, ciascuno con prospettive uniche.

### Concorso Lungometraggi

Presieduta dalla scrittrice e sceneggiatrice **Margaret Mazzantini**, la giuria include:

- **Milcho Manchevski**, regista macedone premiato con il Leone d'Oro a Venezia;
- **Anne Parillaud**, attrice francese celebre per "Nikita";
- **Giovanni Spagnoletti**, critico e docente di cinema;
- **Krzysztof Zanussi**, icona del cinema polacco.

Questa combinazione di esperienze promette una valutazione raffinata e variegata delle opere in concorso.

### Concorso Documentari

A capo della giuria c'è **Roberta Torre**, regista pluripremiata, affiancata da:

- **KD Davison**, cineasta americana distintasi con "Fragments of Paradise";
- **Federico Gironi**, critico cinematografico e curatore di sezioni prestigiose alla Mostra del Cinema di Venezia. La giuria esplorerà il mondo dei documentari con uno sguardo attento ai linguaggi innovativi del cinema del reale.

### Concorso Cortometraggi

Presieduta dall'attrice e regista **Michela Cescon**, la giuria include:

- **Darko Perić**, attore serbo noto per "La casa di carta";
- **Nicola Nocella**, talento del cinema italiano con un nastro d'argento all'attivo.

Questo team promette di evidenziare nuove voci e stili innovativi nel panorama del cortometraggio.

L'edizione di quest'anno del Torino Film Festival si preannuncia come un appuntamento imperdibile per gli appassionati di cinema, con giurie che riflettono una sintesi tra tradizione e modernità.



*Margaret Mazzantini, Roberta Torre e Michela Cescon.*

Credits: Torino film festival

**Alan Valenza**

## 42° Torino Film Festival – Inaugurazione al teatro Regio

Venerdì 22 novembre, a partire dalle 17:30, il red carpet allestito in piazza Castello porterà a Torino la sensazione di essere a Hollywood.

“Il Teatro Regio è la cornice ideale per inaugurare il Torino Film Festival – come sottolinea Enzo Ghigo, presidente del Museo Nazionale del Cinema. Lo spazio aulico realizzato da Mollino è un gioiello che ben si presta a essere la scenografia delle star che ci saranno nella serata di apertura, un momento importante sia per il museo e che per il festival. La collaborazione tra i nostri due enti è di lunga data e siamo molto contenti che venga rinsaldata in questa importante e prestigiosa occasione, in un periodo in cui Torino ha una visibilità internazionale grazie agli eventi che ospita e alle star che abbiamo in città”.



Credits: Torino Film Festival

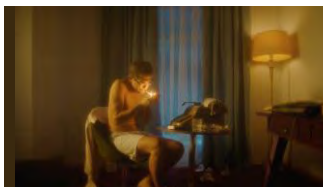
Cresce l’aspettativa per un festival (22 - 30 novembre 2024) che si annuncia dal respiro internazionale. “ieri abbiamo annunciato il programma completo del quarantaduesimo TFF. Un programma che mi riempie di orgoglio. Per la pluralità dei temi trattati, per la qualità dei film selezionati (120 selezionati su 6.000 proposti), per l’autorevolezza degli ospiti presenti e, non da ultimo, per il numero delle registe in concorso che supera quello degli uomini – commenta Giulio Base, direttore artistico del Torino Film Festival. Un festival dallo spirito libero, originale, indipendente, graffiante in continuità col passato ma con uno sguardo spalancato sul presente e sul futuro.

Venerdì 22 al Teatro Regio la madrina Cristiana Capotondi condividerà con me l’emozione di accogliere Matthew Broderick, Giancarlo Giannini, Rosario Dawson e Ron Howard che riceveranno la Stella della Mole. E sarà un piacere avere in sala, Sarah Jessica Parker, Claudia Gerini, Giuseppe Battiston, Marco Leonardi, Massimo Ghini, Giorgio Tirabassi, Vera Gemma, Charlie McDowell, Fausto Brizzi, Cesare Bocci e tanti altri e altre. Infine, sarà proprio Ron Howard a presentare al pubblico, in anteprima internazionale, il suo ultimo film Eden, un drama thriller che vanta un cast stellare”.

**Alan Valenza**



## Film in corcorso TFF – Torino Film Festival 2024 di Elisa Rossetto



**DISSIDENT**  
DI STANISLAV GURENKO, ANDRII ALF'EROV

Nazione: Ucraina  
Anno: 2024  
Durata: 95'

Cast: Oleksandr Pryščepa, Viktorija Romaško, Viktor Šestakov, Dima Jarošenko, Oleh Stefań, Vasyľ Mazur.

Oleg è un ex soldato dell'esercito ucraino che ha combattuto sia contro la Germania nazista che contro l'Unione Sovietica comunista per l'indipendenza dell'Ucraina durante la Seconda Guerra Mondiale. Grazie a un'amnistia, viene rilasciato da un campo di prigionia e torna in Ucraina, dove cerca di trovare il suo posto nella società in tempo di pace.



**EUROPA CENTRALE**  
DI GIANLUCA MINUCCI

Nazione: Italia  
Anno: 2024  
Durata: 87'

Cast: Paolo Pierobon, Tommaso Ragno, Catherine Bertoni de Laet, Matilde Vigna, Angelica Kazankova, Levente Molnár

«La vita del fuoriuscito sotto i regimi fascisti era segnata non solo da fervore ideologico ma anche da solitudine, angoscia e paranoia. Parallelamente, il dogma del socialismo reale, costruito sulla menzogna che portò alle brutali esecuzioni cekiste, all'orrore del Holodomor e alle purghe staliniane, non dava spazio ad alcun tipo di divergenza, trascinando così la psicosi del dissidente e di ogni militante al suo stadio più oscuro e predatorio. L'Europa centrale fu il punto focale di questa abiezione nella sua forma più distruttiva e feroce».



**HOLY ROSITA**  
DI WANNES DESTOOP

Nazione: Belgio  
Anno: 2023  
Durata: 90'

Cast: Daphne Agteb, Mieke De Groot, Cilou David, Delfine Bafort, Jos Geens.

Rosita lavora come assistente alla sicurezza nel club calcistico della sua città, un ruolo che le conferisce un senso di responsabilità e una rinnovata vitalità. Sempre con un sorriso sul volto, Rosita affronta la sua solitudine – abita in un modesto appartamento popolare – con le armi della cordialità e della disponibilità verso chiunque. Un sogno custodito nel suo cuore è quello di diventare madre. Tuttavia, quando rimane veramente incinta, decide di tenere la notizia nascosta

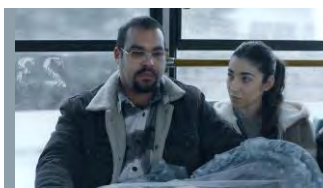


**KASA BRANCA**  
DI LUCIANO VIDIGAL

Nazione: Brasile  
Anno: 2024  
Durata: 90'

Cast: Big Jaum, Diego Francisco, Ramon Francisco, Teca Pereira, Gi Fernandes, Roberta Rodrigues, Guti Fraga

Dé è un adolescente afroamericano di Chatuba, una favela di Rio de Janeiro, riceve la notizia che sua nonna, Almerinda, ha raggiunto la fase terminale dell'Alzheimer. Così, lui e i suoi due migliori amici, Adrianin e Martins, decidono di vivere appieno gli ultimi giorni di vita con lei.



**L'AIGUILLE**  
DI ABDELHAMID BOUCHNAK

Nazione: Tunisia  
Anno: 2023  
Durata: 115'

Cast: Fatma Sfarr, Bilel Slatina, Jamel Madani, Sabah Bouzouita.  
PRODUZIONE: Hamza Bouchnak, Faisal Baltyour per Shkoon Production.

Una giovane coppia tunisina si trova di fronte a una decisione cruciale dopo la nascita del loro bambino intersessuale: hanno tre giorni per decidere il genere del bambino.



**MADAME IDA**  
DI JACOB MØLLER

Nazione: Danimarca  
Anno: 2024  
Durata: 110'

Cast: Flora Ofelia Hofmann Lindahl, Christine Albeck Børge, Karen-Lise Mynster.

All'inizio degli anni '50, l'orfana quindicenne Cecilia rimane incinta. Per nascondere la gravidanza indesiderata, viene mandata da Ida, una donna matura che dovrà adottare il bambino. Un tempo regina dei salotti della città, Ida vive ormai sola nella sua grande casa, in compagnia dell'anziana domestica Alma. Affidata alle cure di Ida e Alma, Cecilia viene per la prima volta in vita sua circondata di attenzioni e affetto. Con l'avvicinarsi del parto, però, il forte legame nato fra le due donne e la ragazzina viene messo a dura prova...



**MY BEST, YOUR LEAST**  
DI KIM HYUN-JUNG

Nazione: Corea del sud  
Anno: 2024  
Durata: 111'

Cast: Jang Yoon-joo, Choi Soo-in, Kim Yu-hee

Hee-yeon, un'insegnante di liceo devota al suo lavoro, sembra condurre una vita tranquilla. Tuttavia, presto si trova a fronteggiare alcune sfide personali legate alla sua infertilità e ai problemi con la costruzione della nuova casa. Come se non bastasse, una sua studentessa, Yu-mi, rimane incinta. Assecondando le richieste dei colleghi, Hee-yeon la consiglia, seppur a malincuore, di abbandonare la scuola, convinta che sia la soluzione migliore. Quando però rimane incinta lei stessa, la situazione cambia completamente e Hee-yeon inizia così ad aprirsi con Yu-mi, sperimentando una complicità che non aveva mai provato prima.



**N-EGO**  
DI ELEONORA DANCO

Nazione: Italia  
Anno: 2024  
Durata: 82'

Cast: Eleonora Danco, Antonio Bannò, Luca Gallone, Federico Majorana, Filippo Timi, Elio Germano

n-Ego è una intensa e libera esplorazione della condizione umana, un viaggio attraverso le strade, dove la regista affronta una profonda crisi creativa ed esistenziale. In cerca di autenticità, si immerge in luoghi diversi, incontra personaggi che con le loro storie rispecchiano le sue paure e i suoi desideri. Ogni incontro diventa un riflesso dei suoi demoni interiori, trasformando le vite di questi individui in tessere di un mosaico emotivo. La regista, travestita da manichino de Chirichiano con il volto coperto da una calza e una cartuccera di sonniferi sul petto, è un personaggio segnato, graffiato, ma che conserva ancora lo spirito incosciente della fanciullezza. Attraverso immagini evocative, un montaggio audace, e a un ritmo drammatico e divertente, n-Ego trascende la realtà, invitando lo spettatore a riflettere sulla propria esistenza, nel labirinto che è il caos della vita adulta.



**NINA**  
DI ANDREA JAURRIETA

Nazione: Spagna  
Anno: 2024  
Durata: 104'

Cast: Patricia López Arnaiz, Darío Grandinetti, Aina Picarolo, Iñigo Aranburu, Mar Sodupe.

Nina decide di tornare nella città costiera dove è cresciuta, con un fucile a pompa nella borsa e un obiettivo chiaro: vendicarsi di Pedro, un famoso scrittore a cui la città ora rende omaggio. Questo ritorno alle sue origini e ai ricordi del passato e l'incontro con Blas, un amico d'infanzia, la porteranno a chiedersi se la vendetta sia davvero l'unica opzione.



**PONYBOI**  
DI ESTEBAN ARANGO

Nazione: USA  
Anno: 2024  
Durata: 103'

Cast: River Gallo, Dylan O'Brien, Victoria Pedretti, Indya Moore, Murray Bartlett

New Jersey, durante San Valentino. È una giornata intensa per il sex worker Ponyboi quando apprende che suo padre, con cui ha interrotto i rapporti, sta morendo. La pessima notizia riporta alla mente i vecchi ricordi della sua infanzia vissuta da persona intersessuale all'interno di una tradizionale famiglia salvadoregna. Le cose peggiorano ulteriormente quando un affare di droga va storto, costringendo Ponyboi a prendere una decisione drastica e lasciare New Jersey per salvarsi dalla mafia.



**TENDABERRY**  
DI HALEY ELIZABETH ANDERSON

Nazione: USA  
Anno: 2024  
Durata: 116'

Cast: Kota Johan, Yuri Pleskun, Saraa Adams, Andrew Porter

Poiché il suo fidanzato Yuri torna in Ucraina per stare vicino al padre malato, la ventitreenne Dakota deve affrontare da sola la precarietà della vita New York. Quando Yuri scompare, Dakota scopre di essere incinta e si trova di fronte a un bivio: aggrapparsi al passato o costruire il proprio futuro nel contesto della sua vita a South Brooklyn.



**THE BLACK SEA**  
DI CRYSTAL MOSELLE, DERRICK B. HARDEN

Nazione: Brasile  
Anno: 2024  
Durata: 90'

Cast: Big Jaum, Diego Francisco, Ramon Francisco, Teca Pereira, Gi Fernandes, Roberta Rodrigues, Guti Fraga

Dé è un adolescente afroamericano di Chatuba, una favela di Rio de Janeiro, riceve la notizia che sua nonna, Almerinda, ha raggiunto la fase terminale dell'Alzheimer. Così, lui e i suoi due migliori amici, Adrian e Martins, decidono di vivere appieno gli ultimi giorni di vita con lei.



**THE LAST ACT**  
DI PAYMON SHAHBOD

Nazione: Iran  
Anno: 2024  
Durata: 86'

Cast: Marjan Ghamari, Atabak Naderi, Maryam Ghasemi, Masiha Yousefi, Bahram Norouzi, Jalal Etesami, Neda Jalali, Adel Khandan, Kimia Hajebrahimi, Solmaz Naderi.

Dopo un'assenza dovuta alla malattia della figlia, la star del cinema Farzaneh torna al cinema per interpretare il ruolo di una donna in cerca della figlia perduta. Insieme con la troupe, Farzaneh si mette in viaggio per raggiungere il luogo dove girare la scena dell'incontro con la figlia e proprio mentre si trova in autobus riceve la notizia che la sua vera figlia è scomparsa... Il marito vorrebbe che Farzaneh tornasse a casa, ma questa decide di restare sul set, nonostante la preoccupazione e i conflitti con il regista... Cosa unisce l'attrice al ruolo che deve interpretare?



**UNDER THE GREY SKY**  
DI MARA TAMKOVICH

Nazione: Polonia  
Anno: 2024  
Durata: 81'

Cast: Aliaksandra Vaitsekhovich, Valentin Novopolskij, Palina Chabatarova.

«Under the Grey Sky è un tentativo di riflettere su come la protesta del 2020 in Bielorussia abbia spostato il paradigma dalla stagnazione autoritaria al terrore aperto e di esaminare le modalità per sopravvivere a questa situazione. Abbiamo assistito a una straordinaria e stimolante esplosione di determinazione e audacia segnata dalla forte convinzione che il cambiamento in Bielorussia sia possibile; un momento che alcuni definiscono come la vera nascita della nazione Bielorussa».



**VENA**  
DI CHIARA FLEISCHHACKER

Nazione: Germania  
Anno: 2024  
Durata: 116'

Cast: Emma Drogunova, Paul Wollin, Friederike Becht, Barbara Philipp

Incinta del nuovo fidanzato Bolle, con il quale è sovente sotto effetto di crystal meth, Jenny è costretta dai servizi sociali a incontrare un'ostetrica di famiglia. Già costretta in passato ad affidare alla madre il suo primo figlio, Jenny è inizialmente scettica nei confronti dell'ostetrica Marla, ma contro ogni previsione le due donne instaurano un legame sincero e intenso. Fidandosi di Marla, Jenny le rivela anche il suo segreto: l'inizio da lì a pochi giorni di una pena detentiva per un reato commesso molto tempo prima. La nascita di sua figlia regalerà a Jenny momenti magici, ma riuscirà la donna a mantenere la promessa fatta alla bambina di non abbandonarla mai?



**CORRESPONSAL**  
DI EMILIANO SERRA

Nazione: Argentina  
Anno: 2024  
Durata: 75'

Cast: Gabriel Rosas, Edgardo Moreira, Ximena Banús, Gaby Pastor, Agustín Rittano, Jorge Prado, Diego Starosta, María Eugenia Spago, Luciana Dulitzky, Gabriela Saidón, Axel Benitez.

1978. Eduardo Ulrich è un corrispondente al servizio di gruppi editoriali legati a regimi dittatoriali latinoamericani. Durante il suo soggiorno in Argentina, il governo gli affida il compito di spiare un medico brasiliano in esilio. Tuttavia, i rapporti che produce risultano così imprecisi da indurre i servizi segreti a rapire il sorvegliato e costringere il giornalista a redigere un articolo che giustifichi la sua scomparsa. Senza alternative, Ulrich si vede costretto a scrivere, ma dovrà confrontarsi con la propria coscienza.

## I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

### **Emmanuelle Béart**

Ha iniziato la sua carriera sullo schermo negli anni '80 ed è diventata una celebrità grazie al suo ruolo in “Manon delle sorgenti” di Claude Berri (1986). Successivamente ha lavorato con alcuni dei più grandi registi della sua epoca, francesi e non solo: Jacques Rivette, André Téchiné, Claude Sautet, Claude Chabrol, Brian de Palma, François Ozon.

Il suo lavoro in patria e all'estero le ha procurato uno straordinario consenso critico e popolare, ma non ha ostacolato il suo impegno in numerosi progetti umanitari, tra cui il ruolo come ambasciatrice dell'Unicef tra il 1996 e il 2006.

**Al TFF presenta il documentario *Un silence si bruyant*, diretto con Anastasia Mikova.**



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

### **Rosario Dawson**

Ha recitato in diversi film, tra cui “Kids”, “La 25° ora”, “Sin City”, “Rent, Unforgettable”, “Top Five”, “In Trance, Unstoppable – Fuori controllo”. Recentemente ha interpretato la serie Ahsoka e il documentario “Common Ground”. Ha dato vita a Voto Latino, un'organizzazione per l'emancipazione di nuove generazioni di elettori latinoamericani e a Studio One Eighty Nine, un marchio prodotto in Ghana che celebra l'eredità africana.

Attivista per varie cause, ha preso parte ai consigli di amministrazione di V Day, Cann, il Climate Pac di Jane Fonda, il Smithsonian American Women's History Museum e ha recentemente fondato The Rio Dawn Foundation.

**Al TFF presenta Kids di Larry Clark.**

**Debora Convertini**



## I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

### Giancarlo Giannini

Formatosi all'Accademia nazionale d'arte drammatica, ha debuttato a teatro nel 1960 con Patroni Griffi e con Zeffirelli. Nel 1966 con Rita la zanzara ha iniziato la collaborazione con Lina Wertmüller, regista di alcuni dei suoi film più noti: “Mimi metallurgico ferito nell'onore” (1972), “Film d'amore e d'anarchia” (1973), “Pasqualino Settebellezze” (1975), per il quale è stato candidato all'Oscar. Ha lavorato con grandi autori italiani (Visconti, Scola, Loy, Montaldo) e internazionali (Fassbinder, Coppola, Mendes, Scott).

Vincitore di sei David di Donatello e sei Nastri d'argento, ha doppiato, tra gli altri, Jack Nicholson e Al Pacino. Nel 2023 ha ricevuto una stella sulla Walk of Fame di Hollywood.

**Al TFF presenta Pasqualino Settebellezze.**



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

### Ron Howard

Lega inizialmente il suo nome alla serie “Happy Days”, per la quale ottiene un Golden Globe nel 1978, e nel '77 esordisce nella regia con “Attenti a quella pazza Rolls Royce” (1977) dando il via a una carriera che lo porterà a vincere l'Oscar per il Miglior film e la Migliore regia con “A Beautiful Mind” (2001) e a ottenere due nomination per “Frost/Nixon – Il duello” (2008). Ha diretto commedie, fantasy, film di fantascienza, drammi storici, action movie, western.

Tra i suoi successi: “Splash – Una sirena a Manhattan” (1984), “Fuoco assassino” (1991), “Apollo 13” (1995), “Ransom – Il riscatto” (1996), “The Missing” (2003), “Rush” (2013). Con “Jim Henson Idea Man” ha vinto un Emmy per il Miglior documentario.

**Al TFF presenta il suo ultimo film, Eden.**



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

### Michele Placido

Dopo gli studi all'Accademia d'Arte Drammatica, ha esordito a teatro nel 1970 con Ronconi e nel 1974 al cinema con “Romanzo popolare” di Monicelli, seguito poi, tra gli altri, da “Marcia trionfale” di Bellocchio (1976). Celebre interprete del commissario Cattani nella serie tv “La piovra” (1984-1989), ha esordito alla regia con “Pummarò” (1990), alternando poi la carriera di regista e attore.

Tra i vari riconoscimenti ottenuti in carriera, otto David di Donatello e cinque Nastri d'argento per Romanzo criminale, il Globo d'Oro alla carriera nel 2012 e il David Giovani nel 2023 per “L'ombra di Caravaggio”.

**Al TFF presenta Romanzo popolare.**

**Giovanni Convertini**

## I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival



### **Ornella Muti**

Tra le più note attrici italiane, ha esordito nel 1970 con “La moglie più bella” di Damiani (che le chiese di cambiare il nome Francesca Ravelli nel nome d’arte poi acquisito) e ha lavorato con grandi registi italiani come Monicelli, Ferreri, Risi, Scola, Rosi, Maselli, Virzì, Magni, Archibugi, e internazionali come Allen, Schlöndorff, Landis, Greenaway, legando inoltre il suo nome ad autori comici come Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Adriano Celentano e Francesco Nuti.

Tra i riconoscimenti ricevuti in carriera, una Targa d’oro ai David di Donatello, due Grolle d’oro e tre Globi d’oro.

**Al TFF presenta *Romanzo popolare* di Monicelli.**

Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

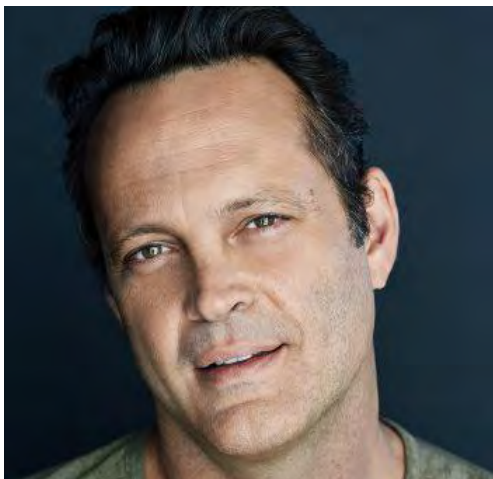


### **Julia Ormond**

Inglese di nascita, ha studiato all’Accademia d’arte drammatica Webber Douglas di Londra ed esordito nel cinema nel 1993 con “Il bambino di Mâcon di Greenaway”. Ha poi avviato la carriera a Hollywood con “Vento di passioni” (1994), “Il primo cavaliere” (1995), “Sabrina” (1995), dove ha recitato al fianco di star come Brad Pitt, Richard Gere, Sean Connery e Harrison Ford. Tornata in Europa per “Il senso di Smilla per la neve” (1997), ha in seguito lavorato ancora a Hollywood (per Lynch, Fincher, Soderbergh) e nel 2010 vinto un Emmy come miglior attrice non protagonista per la serie “Temple Grandin – Una donna straordinaria”.

**Al TFF presenta *Here’s Gianni!* di Christina Eliopoulos.**

Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF



### **Vince Vaughn**

Attore, produttore e sceneggiatore, è uno dei talenti più acclamati di Hollywood e di recente ha ottenuto una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Lanciato dal cult indie Swingers di Doug Liman, ha interpretato Seberg, Dragged Across Concrete, Cell Block 99 e La battaglia di Hacksaw Ridge. Tra gli altri suoi ruoli, Rudy – Il successo di un sogno, Old School, Palle al balzo – Dodgeball, 2 single a nozze, Ti odio, ti lascio, ti..., Into the Wild – Nelle terre selvagge, L’isola delle coppie e Gli stagisti.

**Al TFF presenta *Swingers*.**

Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

**Alan Valenza**

# I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival

## Alec Baldwin

Nasce ad Amityville (area metropolitana di New York) il 3 Aprile 1958 da Alexander Baldwin e Carol Newcomb. La famiglia Baldwin è nota per essere costituita da numerosi e celebri attori, accademici e musicisti. La nipote di Alec è la famosa moglie di Justin Bieber, Hailey Baldwin “Bieber”.

Iniziando da cameriere, autista e venditore di magliette, Alec ha intrapreso la sua scalata al successo grazie a Tim Burton in *Beetlejuice - Spiritello porcello*. Nel film ha interpretato, a fianco di Geena Davis, uno dei coniugi Maitland rimasti fantasmi e legati alla propria casa, desiderosi di spaventare e allontanare la famiglia Deetz.

La pellicola diviene il decimo di maggior incasso del 1988 e di certo un trampolino di lancio per Baldwin, tanto da fargli ottenere ruoli più importanti, di primo piano, come il personaggio di Jack Ryan in *Caccia a Ottobre Rosso*, affiancato da Sean Connery.



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

Oltre a ruoli più seri e/o di contorno, Alec Baldwin è rimasto impresso al pubblico per il suo fare da “rubacuori” e per i suoi ruoli da “cattivo-arrogante”.

Nel 2006 avviene la sua svolta di carriera, quando entra a far parte di *30 Rock*, sitcom di estremo successo che segue le vicende del dietro le quinte de *The Girlie Show*, un immaginario show comico dal vivo, che si ispira all'esperienza di Tina Fey, protagonista della serie, come autrice del *Saturday Night Live*.

Per il suo ruolo di Jack Donaghy nella sitcom dal 2006 al 2013, riceve:

- 3 Golden Globes
- 3 Emmy Awards
- 8 Screen Guild Award

Nel 2009 ha pensato al ritiro, e sebbene lo avesse annunciato ha in seguito proseguito la carriera, compresa quella da doppiatore in *Le Cinque Leggende* (voce di Babbo Natale), *Baby Boss* (Theodore Templeton Baby Boss).

Il 21 Ottobre 2021 durante le riprese del film *Rust* ha involontariamente causato la morte della direttrice della fotografia Halyna Hutchins e il ferimento del regista Joel Souza, sparando con un'arma di scena invece caricata con proiettili veri: Baldwin durante la ripresa avrebbe dovuto “sparare” dritto verso la cinepresa. Il 19 Gennaio 2024 la procura del New Mexico ha incriminato Baldwin per omicidio colposo, ma il 12 Luglio dello stesso anno le accuse contro l'attore, in cui rischiava fino a 18 mesi di carcere, sono state archiviate dopo test balistici, controesami e vizi processuali. Cade, dunque, anche la seconda incriminazione e secondo i media statunitensi l'attore non verrà nuovamente processato. Restano, però, le cause civili intentate nei suoi confronti dai cari della Hutchins.

**Elisa Rossetto**



# I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival

## Matthew Broderick

Nasce a New York, il 21 marzo 1962, da un attore statunitense veterano della seconda guerra mondiale, James Joseph Broderick III, e una drammaturga e pittrice di nome Patricia Biow.

Influenzato dall'arte, si dedica alla recitazione e ad allestimenti di opere di teatro americano contemporaneo (Neil Simon e Harvey Fierstein). Giovanissimo si guadagna il suo primo Tony Award in quanto miglior attore protagonista per *Brighton Beach Memoirs*, una commedia semi-autobiografica di formazione incentrata su un adolescente ebreo proveniente da una famiglia di immigrati polacchi nel settembre del 1937, nella sezione Brighton Beach di Brooklyn, New York durante la Grande Depressione.

Dopo la morte del padre, nel 1983, si dedica alla sua prima pellicola *Per fortuna c'è un ladro in famiglia* e nello stesso anno raggiunge la fama con *WarGames-Giochi di Guerra*, in cui un IA wargamer al comando missilistico degli Stati Uniti viene violato da un hacker adolescente problematico, scatenando quasi una guerra nucleare.

Dopo aver guardato il film, l'ex presidente Ronald Reagan si pone alcuni seri interrogativi e ne discute con i membri del Congresso, i suoi consiglieri e i capi di stato maggiore congiunti. L'impatto di *WarGames- Giochi di Guerra* contribuisce, così, alla creazione della prima politica internet federale degli Stati Uniti, il Computer Fraud and Abuse Act del 1986, come anche della NSDD-145, la prima direttiva presidenziale sulla sicurezza informatica.

Nel 1986 recita nel celebre film *Una pazza giornata di vacanza*, una commedia americana per adolescenti che racconta la storia di un carismatico fannullone del liceo, Ferris, che “salta” la scuola con il suo migliore amico Cameron e la sua ragazza Sloane per un giorno a Chicago, rompendo regolarmente la quarta parete per spiegare le sue tecniche e i suoi pensieri interiori.

La pellicola ha ricevuto uno dei migliori incassi cinematografici dell'anno, entusiasmando la critica e pubblico, tanto nel tempo da ricevere omaggi, cameo e citazioni fino ad oggi.

Tra trasposizioni di opere teatrali sul grande schermo e non, Broderick ha collaborato con Marlon Brando ne *Il boss e la matricola*, Dustin Hoffman in *Sono affari di famiglia* Jim Carrey in *Il rompiscatole* e molti altri senza mai smettere di lavorare anche a Broadway.

Nel 1994 doppia *Simba* nel cartone Disney *Il Re Leone* e, nel 1995, vince il suo secondo Tony Award come miglior protagonista in un musical per *How to succeed in business without really trying*.

Grazie al teatro, nel 1991, incontra Sarah Jessica Parker tramite i suoi fratelli, Pippin e Toby, fondatori della Naked Angels Theater Company di New York che ha appena messo in scena un'opera teatrale a Los Angeles. Nel 1996 lavorano insieme a una produzione di Broadway e un anno dopo si sposano, ma senza dirlo a nessuno. Invitano 100 persone a una festa, poi a sorpresa svelano che era il loro matrimonio. Tanto da non insospettire gli sposi Sarah indossò un abito nero. Assieme hanno tre figli: James Wilke (2002) e due gemelle, Matilda Loretta Elwell e Tabitha Hodge, nate nel 2009 con tecnica “gestazione per altri”.

Superati gli anni '90, ha continuato a recitare, seppur con meno costanza ad oggi. A gennaio 2024 ha portato nel West End di Londra, affiancato sul palco dalla moglie, *Plaza Suite*, già successo a Broadway.



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

**Elisa Rossetto**

# I Premi “Stella della Mole” del 42° Torino Film Festival

## Sharon Stone

Nasce a Meadville (Pennsylvania) il 10 marzo 1958, seconda di quattro fratelli.

Da giovane prende parte a concorsi di bellezza, decidendo nel 1977 di firmare un contratto con la Ford Modelling Agency di New York. Riesce a sfondare nel campo della moda ma insoddisfatta, dopo campagne televisive, si trasferisce in Europa dove viene notata da Woody Allen il quale le offre un piccolo ruolo in *Stardust Memories* (1980), rappresentando così il suo esordio cinematografico.

Tra il 1981 al 1988 partecipa ad altre pellicole di minore spessore riuscendo comunque ad impressionare la critica (*Allan Quatermain e il Re Salomone, Gli avventurieri della città perduta, Nico, Ossessione d'amore*).



Credits: Ufficio Stampa museo del cinema di Torino e TFF

La svolta avviene nel 1992, diventando famosa a livello globale per la femme fatale e presunta serial killer Catherine Tramell, nel film thriller erotico-neo-noir *Basic Instinct*. Numerose sono le controversie e polemiche nei riguardi di questo film, tra le numerose scene di sesso, anche violente, mostrate senza censure, scene di amore omosessuale viste negativamente dagli attivisti dei diritti gay, l'uso incessante e quasi “invitante” di sigarette (di cui lo sceneggiatore si è scusato pubblicamente dopo la propria diagnosi di tumore alla laringe) e l'iconica scena in cui la Stone, interrogata da alcuni poliziotti, accavalla le gambe mostrando di non indossare alcun indumento intimo: quest'ultimo pare sia stato girato a tradimento dal regista Verhoeven. Secondo l'attrice, il regista le avrebbe chiesto di togliere le mutandine bianche perché troppo evidenziate nella cinepresa, promettendole che non si sarebbe visto nulla; tuttavia alla prima al Festival di Cannes, quando la Stone vede la scena, sentendosi tradita, si avvicina al regista e lo schiaffeggia.

Nonostante le aspre critiche, il film ottiene un enorme successo con 352 milioni di dollari di incasso a fronte di 49 di spesa e l'interpretazione a Sharon Stone conquista una nomination ai Golden Globes come miglior attrice in un film drammatico, oltre ad una notevole popolarità.

Nel 1995 è protagonista a fianco di Russell Crowe e Leonardo DiCaprio di *Pronti a morire*, un western con un personaggio femminile come eroe principale, in una trama che omaggia ampiamente il cinema di Sergio Leone.

L'anno seguente ottiene un Golden Globe come miglior attrice in un film drammatico per *Casinò*, film di Martin Scorsese in cui interpreta Ginger McKenna, una prostituta negli anni ottanta a Las Vegas nel mondo dei casinò, ed una nomination agli Oscar.

Dopo numerosi film, il 29 Settembre 2001 viene colpita da un ictus che rischia di ucciderla, dandole solo l'1% di probabilità di sopravvivenza. Per anni ha dovuto mettere la propria salute al primo posto, utilizzando tutti e 18 i milioni conservati per potersi pagare le spese mediche. Sebbene negli anni seguenti sia riuscita a tornare sui grandi schermi (*Catwoman, Broken Flowers, Un ragazzo d'oro, etc...*) e persino a vincere un Emmy, seppur come guest star in *The Practice*, la Stone non ha più avuto ruoli che le permettessero di brillare come in *Basic Instinct* o di ricevere nominations.

La Diva porta con sé diversi strascichi per via delle ripercussioni dell'ictus, tra farmaci e le necessità che le rendono difficile l'essere ingaggiata da attrice. Come se questo non fosse abbastanza, nel 2004, perde la custodia del figlio e, nel 2023, perde metà dei suoi risparmi a causa del crollo della Silicon Valley Bank.

Sebbene non sia riuscita ad oggi a recuperare tutto ciò che ha perso, ha trovato la forza di aprirsi e raccontare la sua storia al pubblico, al fine di aiutare il prossimo.

**Elisa Rossetto**

## The Assessment

Nel mondo di *The Assessment*, il futuro è segnato dal cambiamento climatico e dallo stretto controllo che il governo detiene sulle risorse. Come parte di ciò, e per garantire che il mondo non venga sovrappopolato, esso decide chi può e chi non può avere figli attraverso una valutazione dalla durata di una settimana.

**Mia (Elizabeth Olsen)** e **Aaryan (Himesh Patel)** vivono in una casa tranquilla e isolata con tutto il necessario per portare avanti il lavoro di entrambi: Aaryan ha uno studio per la sua ricerca genetica, mentre Mia gestisce una serra in quanto scienziata botanica. Ai due viene assegnata una valutatrice di nome **Virginia (Alicia Vikander)**, la quale li sottoporrà a prove di ogni genere e specie. Mentre i test diventano sempre più astratti e sconcertanti, niente sembra più così scontato.



Credits: BFI Film Festival

Sebbene **Fleur Fortuné** non sia una totale sconosciuta nell'ambiente, *The Assessment* ricopre il suo debutto. Questo thriller fantascientifico è stato presentato nella categoria **special Presentation a Toronto** in cui ha ottenuto l'attenzione da parte di **Amazon Prime Video**, il quale ha comprato i diritti internazionali della pellicola, tralasciando la Germania.

Più recentemente è stato presentato al **Festival di Zurigo**, in cui **Alicia Vikander**, una dei tre protagonisti del film, è stata insignita del premio **Golden Eye Award** per "la sua straordinaria interpretazione e la sua scelta dei ruoli costantemente coraggiosa e intelligente", e al **London Film Festival** nella categoria **Journey**, in cui la nostra inviata, **Elisa Rossetto**, ha intervistato la regista e un altro membro del cast, **Himesh Patel**.

Seppur non sia ancora stato distribuito nei cinema in giro per il mondo, *The Assessment* ha già ricevuto 3 nomination ai **27esimi British Independent Film Awards**:

- Jan Houllévigie come "Best Production Design"
- Mrs & Mr Thomas come "Best Debut Screenwriter"
- Alicia Vikander come "Best Lead Performance"

I vincitori delle categorie tecniche saranno annunciati **martedì 26 novembre 2024**, mentre i vincitori di tutte le altre categorie durante la cerimonia di **domenica 8 dicembre 2024**.

### Intervista a Fleur Fortuné:

**E- Col film hai trattato numerosi argomenti molto critici, come ad esempio il cambiamento climatico ed il controllo del governo sul fare figli. Qual era la tua intenzione quando hai realizzato questo film?**

**F- Penso che all'inizio fossi molto legata alla storia della coppia valutata da Virginia, dato che per anni io e mio marito abbiamo provato a concepire senza successo, e dai test che non avesse alcun senso. Poi molte tematiche sono venute fuori da lì in una forma molto interessante come il dover prendere decisioni quando qualcosa non ha senso per noi.**

**Penso che se vogliamo o non vogliamo avere figli sia un grande argomento in questo momento, molto attuale e che tutte le coppie prima o poi dovrebbero affrontare.**

**Ovviamente poi c'è anche il cambiamento climatico...**

**Diciamo che ci sarebbero tantissime domande e penso che sia interessante approfondire questo aspetto.**



Credits: BFI Film Festival



**E- In realtà è il tuo primo lungometraggio e so che hai molta esperienza con i video musicali. Come hai cercato di unirli?**

*F- Ritengo che sia un modo di pensare molto diverso, perché i video musicali riguardano tutto la visione e il concetto. Questo film è stato il frutto di anni di sviluppo, personaggi che si addentrano molto nell'emozione e nel suo significato, ma è anche vero che nei video musicali non ci sono regole. Il formato è così libero che ti è permesso creare e pensare fuori dagli schemi.*

**E- Come già detto tratti temi diversi in questo film, ritieni che avere figli oggi non sia molto facile se si pensa al cambiamento climatico e ciò che porterà al futuro?**

*F- Sì, certo, perché ero io stessa coinvolta in quel processo. Quando hai figli naturalmente non ti poni queste domande, ma poi quando ci provi e non funziona ti chiedi "Perché lo voglio davvero e cosa significa per me ma anche per il mondo".*

*Sai, ciò che abbiamo fatto con questa tematica in quanto regista donna a volte è stato difficile. Non volevo dire a una donna "ok dovresti avere figli, combattere per questo, questa è stata una mia decisione" e penso che non dovremmo dire a una donna di pensare o farlo.*

*Penso però che sia importante sollevare tutte queste domande, capire le lotte che affrontiamo oggi nel nostro mondo.*

**E- La scorsa settimana mi trovavo a Zurigo, così ho avuto il piacere di vedere *The Assessment* due volte. La mia domanda è più approfondita: il film inizia con un respiro e finisce con un respiro. Il primo è desideroso di sopravvivere, il secondo è più speranzoso per via di tutto ciò che Mia ha affrontato. Cosa ne pensi?**

*F- Sono così felice che tu l'abbia notato. Quando ho parlato con Elizabeth Olsen le ho detto "Il tuo personaggio ha affrontato molto e finalmente è libero dopo essersi sentita oppressa in un mondo che è ancora molto contenuto. Ha bisogno di respirare".*

*Era molto importante, come lo era il respiro iniziale: anch'esso è correlato al trauma, alla perdita e a molte altre cose, quindi per me era importante che attraverso il film si potesse sentire quel respiro che da quasi soffocante, all'inizio, si trasforma in quasi una liberazione, alla fine.*

**E- Quanto è stato importante creare una forte dinamica per voi quattro dall'inizio del film (Alicia, Elizabeth, Himesh e Fleur)?**

*F- È stato molto importante per me, come soprattutto tra Himesh e Lizzie perché avevano bisogno di far credere di essere una coppia sposata da anni. Abbiamo parlato un po' prima con entrambi e poi quando siamo arrivati alle Tenerife abbiamo girato l'esterno.*

*Avendo avuto problemi con la location, mentre continuavo a prepararmi per organizzare e girare il film, Himesh ed Elizabeth hanno trascorso assieme una settimana e penso che sia stato di grande aiuto.*

*Alicia e Lizzie poi hanno parlato molto. Abbiamo avuto un bel incontro per una scena che arriva alla fine dove i due personaggi legano per davvero, dunque era davvero importante. Si è trattato per lo più di conversazioni, soprattutto perché quella scena essendo così importante, abbiamo deciso di girarla a fine riprese, così avrebbero potuto legare meglio nelle altre scene e trascorrendo maggior tempo assieme.*

### **Intervista a Himesh Patel:**

**E- Il tuo personaggio è molto interessato alla progressione, tanto da lavorare per tutto il film alla ricerca della giusta consistenza per la pelle degli animali. Pensi che Aaryan avrebbe dovuto concentrarsi di più non solo sugli animali ma soprattutto sulla valutazione reale, quindi Virginia (Alicia Vikander) e non fare altro?**

H- Forse, ma penso che fosse concentrato su questo. Penso che semplicemente non fosse pronto per un'opportunità del genere.

E- Sì, e poi penso che volesse qualcosa di suo...

H- Sì, esattamente. Penso che fosse quello.

E- Cosa ti ha fatto dire "Sì, voglio unirmi a questo progetto"?

H- Era una sceneggiatura fantastica, così originale. È sempre il punto di partenza per me.

Poi ho visto il lavoro di Fleur, i suoi video musicali e cortometraggi, e sono rimasto sbalordito. È una visionaria. È una regista straordinaria, quindi ero più che felice di salire a bordo.

E- Quanto è stato importante creare questa dinamica a tre con tutte le tue colleghe?

H- È stato essenziale, davvero, perché è per lo più un lavoro a tre. Sono più che felice di dire quanto è stato meraviglioso lavorare con loro. Ho imparato molto e sai, non è mai scontato dire che sarà così, ma in questo caso sono felice di dirlo.

E- Ti piacerebbe lavorare con loro su altri progetti?

H- Assolutamente.

E- Per quanto riguarda i film distopici, ti piacerebbe fare cose del genere o vorresti fare altri progetti?

H- Questo è sempre il mio obiettivo: che il prossimo progetto sia molto diverso da quello che ho fatto prima, quindi, sì, è sempre ciò a cui aspiro.

#### **Intervista ad Alicia Vikander:**

E- Parlati di come si è svolta l'interazione con Fleur Fortunè, dal primo zoom. Sul set c'è stata molta collaborazione sia prima che dopo?

A - È iniziato con me che ero sbalordita da lei.

Penso che sia estremamente aperta ed abbia sicurezza. Ha riunito persone molto talentuose fuori dalla telecamera. Ha un rapporto facile con tutti, questo è ciò che più ammiro: sceglie le persone giuste per il lavoro e poi le lascia lavorare. Crea un'atmosfera in cui tutti sentono di poter fare del loro meglio. È la stessa cosa per gli attori, sai a volte i migliori registi cosa fanno?

Fanno il minimo. Facilita il lavoro, sa essere il capo come la persona che supervisiona. Nessuno sa cosa bisogna fare o cosa sia ciò che stiano facendo, ma lei dà a tutti la sicurezza che sa cosa sta facendo. Per qualsiasi cosa ha la risposta, ma a parte questo sono validi in tutti i campi.

Tutti grazie a lei sentiranno di poter fare ciò che sanno fare meglio.

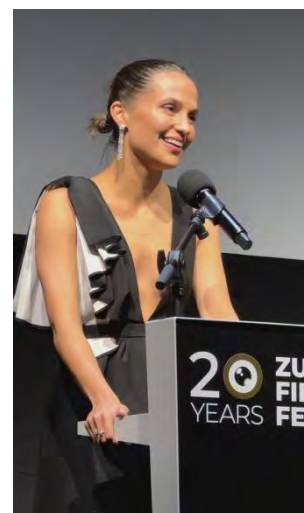
Ha creato lo spazio, abbiamo avuto molte conversazioni che ci hanno portato a iniziare le riprese facendomi sentire libera di esplorare.

E- So che ti piace fare ricerche per i tuoi personaggi. Come ti sei preparata per il ruolo di Virginia?

A- A volte è noioso e tedioso, chiudi la porta a chiave, guardi un sacco di clip di YouTube... C'erano molte cose in corso tra Fleur e me con questo personaggio.



Credits: BFI Film Festival



Credits: BFI Film Festival

*Con Virginia ho dovuto incarnare fisicamente diversi ruoli in un unico, e sapevamo che era un puzzle fisico. Fleur e io ci inviavamo immagini di bambini che crescono e imparano, clip di YouTube di bambini che giocano: c'era molta ispirazione.*

*Quando ho fatto questo film, però, c'erano molte cose sul set che in qualche modo erano quasi dei frammenti di ricordi dimenticati ma inconsciamente vissuti dalla versione più giovane di me. Un'ispirazione più profonda.*

**E- Qual è il momento più memorabile, in quanto anche tu stessa genitore...**

*A- Penso che ci sia stato un momento, a 2-3 settimane, in cui ho dovuto girare una scena che si svolge nella cucina di questa casa ed è la prima volta in cui si vede un lato diverso di Virginia. Ricordo di aver letto lo script con i frammenti di comportamento e ho pensato: "Ok, quindi devo mettermi in gioco al 100%".*

*Quello è stato un giorno in cui sono entrata sul set ed ero così nervosa perché si ha la propria creazione di casa e poi hai la troupe e sei tipo "ta dnnnn, è questo che sto pensando di fare".*

*Poi ho sentito che tutta la troupe era "Oddio cosa farà...come andrà a finire..."*

*Ma poi ho superato le mie paure e ho esplorato il ruolo. È stato divertente.*

**E- Quanta improvvisazione c'è in questi ruoli?**

*A- Sapevo che dovevo raggiungere un certo livello di intensità ed era più audace farlo di fronte alle persone. Poi quando l'ho fatto, ha iniziato a sembrare stranamente naturale.*

*Questo comportamento penso derivi dalla purezza delle emozioni, tra frustrazione e pura felicità.*

**E- Abbiamo visto la tua versatilità nei ruoli che hai interpretato. Quando hai letto per la prima volta la sceneggiatura, cosa ti ha attratto?**

*A- Era una delle sceneggiature che sognavo da molto tempo. Era come quando scegli un bel libro e non riesci a smettere di leggerlo. Ci sono principalmente questi tre personaggi e questa valutazione. Ogni pagina non ho mai avuto la sensazione di avere idea di dove stesse andando a parare. Penso che quel tipo di aspetto thriller abbia davvero elevato la sceneggiatura.*

*Il personaggio di Virginia è uno studio del personaggio che ero molto incuriosita di provare ad affrontare. È stata una grande sfida osare ogni giorno sul set, ha dei lati molto distinti da me.*

*A volte ero pietrificata, ma spesso mi piaceva quel tipo di lavoro.*

*Tutto questo mi ha portato ad apprezzare molto l'essere parte di questo film, e sapere che Fleur lo avrebbe fatto.*

**E- Alcune scene sono inquietanti e scomode. Tu stessa, come genitore, come hai affrontato le riprese durante la produzione?**

*A- Beh avevo un bambino dentro di me... quindi sai, è stata una chiara ispirazione che è venuta da dentro... Ma sì, essere madre ha fatto la differenza: li hai intorno alla tua vita e ti ispiri al punto tale da scambiarti foto e video su YouTube, ad avere tante idee e possibili strade da seguire.*

*Prima delle riprese cercavo ispirazione non sapendo bene come gestire il ruolo, ma poi ho scoperto che il processo di realizzazione del film era più un "ricordo del tuo bambino interiore che probabilmente hai dimenticato". Quando ho fatto questo tipo di esercizio mi ha fatto avere questo contatto emotivo con cose che non so se me le sono inventate da sola o se erano ricordi reali.*

*È stato sicuramente un collegamento con la versione più giovane di me stessa.*

**Intervista agli sceneggiatori: Nell Garfath-Cox, Dave Thomas, John Donnelly**

**E ai Produttori: Stephen Woolley, Elizabeth Karlsen**

**Intervento anche della regista Fleur Fortuné**



**E- Raccontateci dove è iniziata la storia per voi tre: Come avete lavorato insieme per creare la sceneggiatura?**

**N-** Stephen ed io ci conosciamo da molto tempo, ma sono 8 anni che lavoriamo alla storia ed è nata da una delle scene più divertenti. Volevamo condividere idee fin dall'inizio, inoltre Fleur ha catturato così tanto il momento che ha fatto ridere le persone fin dalla prima scena in cui quei due fanno sesso e il valutatore li guarda. Qui abbiamo avuto il primo confronto con Dave, e ci siamo detti "oh se ci dovesse essere un test per quello non stiamo facendo un gran lavoro".

E la storia è sbocciata da lì, Stephen ha dato il via alla storia, Fleur l'ha sviluppata e John l'ha continuata.

**D-** Quando siamo diventati genitori ci siamo resi conto di quanto fosse un incubo. Siamo rimasti molto sorpresi dal fatto che nessuno vi abbia raccontato com'è questa enorme trasformazione personale e di coppia. Quindi la storia ha davvero origine con noi che diciamo "oh, abbiamo questa persona, uno sconosciuto in casa che ci mette alla prova ogni giorno"...e un sacco di test appunto sono stati inseriti nel film.



Credits: BFI Film Festival

**E- Potresti dirci quali sono questi test?**

**D-** Penso il lancio del cibo e l'invasione dello spazio che accade ancora a volte...e lui ha quasi sei anni ora. Un senso di perdita di te stesso perché hai uno sconosciuto che ti chiede tutto. Quindi sì, quello era tutto ciò che avevamo fissato, poi abbiamo incontrato Stephen e Fleur e la storia è sbocciata ed è diventata molto più grande e fantasiosa.

**J-** Sono salito a bordo un po' più tardi e per me erano c'erano tre cose che principalmente mi hanno convinto:

1- lavorare con Stephen

2- Fleur, la regista, ha girato dei cortometraggi che mi hanno stupito. Ero davvero emozionato all'idea di cosa potesse realizzare

3- Dave, la sceneggiatura, il mondo incredibile che hanno creato e i personaggi. Per me come scrittore controllo alcune cose lavorando in molti modi diversi con esseri umani in tv e film, ma qualcosa del genere, semplicemente una sceneggiatura incredibile.

Il grande fascino poi era il modo di avere una regista davvero entusiasta, la quale facilita la sua visione con un'idea incredibile per un film.

Quindi dal mio punto di vista, le cose che fanno lavorare gli attori insieme quando provano sono in un certo senso un'offerta reciproca i quali si adattano l'uno all'altro. Era più un fare offerte a Fleur, del tipo "è qualcosa che aiuta a creare la scena che vuoi fare?".

Per me si tratta molto di osservare la visione di qualcuno che ha un enorme talento.

**E- Stephen, cosa c'era nella sceneggiatura che ti ha convinto ad affrontare questo lungo viaggio?**

**S-** Non doveva essere così lungo.

*Elizabeth e io abbiamo letto la sceneggiatura insieme, e ci siamo imbattuti nell'intenzione in cui abbiate effettivamente detto "È un incubo" perché a volte è così che può essere l'essere genitori: può essere davvero peggio di quello che è?*

*Questo è il divertimento che Fleur ha avuto, John e tutti noi.*

*Sembrava che questo fosse davvero il tema universale, e penso che ci siano cose meravigliose nel film in cui Fleur ha fatto un lavoro incredibile.*

*Non penso che ci aspettassimo nulla di tutto questo, come la bellezza di questo film. Ne è valsa davvero la pena aspettare 8 anni.*

**E- Fleur, hai un cast incredibile con cui hai lavorato, come per l'incredibile dipartimento tecnico.**

**Come hai concepito questo mondo nel film e come sei stata ingaggiata?**

**F-** Penso curando l'atmosfera, il tono e l'universo.

*La sceneggiatura che Nell e Dave hanno scritto era incredibile e volevo portare qualcosa di un po' strano, un film che potesse essere un futuro parallelo, ed è allora che John è salito a bordo perché quel tono specifico, l'umorismo nero e la consapevolezza hanno portato tutto questo alla sceneggiatura. Il mondo in cui stiamo lottando. È stato grandioso e si è trattato anche di performance, che erano la cosa più importante avendo un focus sulla coppia e sul supervisore, quindi volevo che il futuro fosse qualcosa che non si fosse mai visto prima. Non volevo fosse troppo tecnologico o troppo freddo.*

*Dopo ho lavorato con Magnus Nordenhof Jonck, il direttore della fotografia, e abbiamo parlato molto della geografia fisica delle Tenerife essendoci sia terra che mare, molto vento e nessuna foresta. Tutto aveva senso in un certo modo per la storia.*

*Abbiamo costruito tutti gli interni della casa in studio, solo l'ingresso della casa e la serra sono fisicamente a Tenerife. Volevo controllare tutti gli interni ed essere in grado di girare in sequenza.*

**E- Un cast grande. Mi piace come hai degli attori insoliti che si abbinano alla perfezione.**

**Parla del casting dei film**

**S-** Il casting è stato un processo molto lungo nel tempo, considerato ci fosse anche il covid di mezzo e gli scioperi. Stranamente a quanto pare Alicia Vikander è stata una delle prime persone che ho detto a mia moglie dopo aver letto la sceneggiatura che sarebbe stata perfetta per questo ruolo. Fleur ha un rapporto molto speciale con Alicia che ha davvero aiutato nel film.

**F-** Ho visto Elizabeth Olsen in Martha Marcy May Marlene e la sua interpretazione è stata incredibile. Ha un tale legame con le emozioni che è molto raro. È molto vera, quindi ho sempre pensato a lei.

*Poi più tardi ho incontrato Alicia Vikander, anche di lei sono una grande fan. Quando l'ho incontrata era un po' spaventata dal percorso, ma ho pensato che fosse fantastico per lei dirlo perché significava che stava andando dove non era mai andata prima. Abbiamo anche parlato molto e poi abbiamo fatto un incontro insieme a distanza. Per motivi diversi tutti avevano un legame emotivo con la storia. C'era un ottimo rapporto fin da prima.*



Credits: BFI Film Festival



Credits: BFI Film Festival

**Elisa Rossetto**

## Atp Finals 2024: Lo storico trionfo di Sinner e la vittoria della città di Torino

Le ATP Finals 2024 si sono tenute dal 10 al 17 novembre all'Inalpi Arena di Torino, consolidandosi come uno degli eventi tennistici più attesi dell'anno. Questa competizione, che chiude la stagione dell'ATP Tour, riunisce i migliori otto giocatori singoli e le otto migliori coppie di doppio della stagione. I partecipanti, selezionati in base ai punti accumulati durante l'anno, si sono sfidati in un formato a gironi, seguito da semifinali e finali.

In singolare, hanno gareggiato Jannik Sinner, Alexander Zverev, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev, Taylor Fritz, Casper Ruud, Andrey Rublev e Alex de Minaur. In doppio, fra le coppie partecipanti spiccavano gli italiani Simone Bolelli e Andrea Vavassori, insieme ad altre squadre di alto livello come Marcelo Arevalo/Mate Pavić e Harri Heliövaara/Henry Patten. Le Finals prevedono una fase a gironi seguita da semifinali e finali, con match al meglio dei tre set e tiebreak decisivi.

Jannik Sinner, numero uno del mondo e beniamino di casa, è stato il protagonista indiscusso. L'italiano ha trionfato in finale contro l'americano Taylor Fritz con un doppio 6-4, conquistando il suo primo titolo alle ATP Finals. Durante il torneo, Sinner ha mantenuto un rendimento straordinario, dominando il Gruppo "Ilie Năstase" con vittorie contro Daniil Medvedev, Taylor Fritz e Alex De Minaur. In semifinale, ha superato Casper Ruud con un netto 6-1, 6-2.

Carlos Alcaraz, considerato uno dei favoriti e vincitore di Wimbledon e Roland Garros nel 2024, non è riuscito a superare la fase a gironi. Inserito nel Gruppo "John Newcombe" con Alexander Zverev, Andrey Rublev e Casper Ruud, ha ottenuto una sola vittoria contro Rublev. Zverev ha poi eliminato Alcaraz nella lotta per un posto in semifinale.

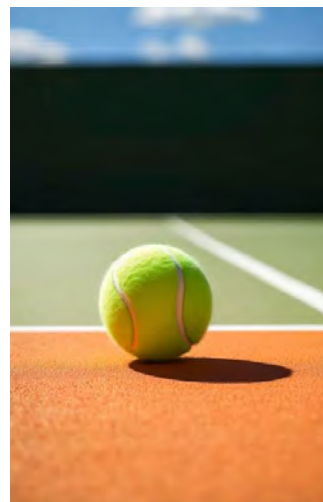
Taylor Fritz ha raggiunto la finale grazie a una vittoria combattuta contro Zverev in semifinale, con il punteggio di 6-3, 3-6, 7-6. Nonostante l'ottima forma, non è riuscito a opporre resistenza alla precisione e potenza di Sinner in finale.

Nel torneo di doppio, la coppia composta da Harri Heliövaara e Henry Patten ha brillato nella fase a gironi, chiudendo con un record perfetto. Tuttavia, non sono riusciti a raggiungere la finale, dove Marcelo Arévalo e Mate Pavić hanno trionfato. La coppia vincitrice ha sconfitto Kevin Krawietz e Tim Puetz in una finale equilibrata, confermando la loro abilità in momenti decisivi.

L'Inalpi Arena che ospita il torneo dal 2021, ha accolto un pubblico caloroso e appassionato, sottolineando l'importanza di Torino come centro del tennis mondiale. La città continuerà a ospitare il torneo fino al 2025, con possibilità di estensione fino al 2030, dato che l'Atp ha confermato il torneo in Italia fino a quella data. In lizza anche Milano per ospitare 2 o 3 edizioni.

Il torneo è stato giocato su campi in cemento indoor, una superficie che esalta le caratteristiche tecniche dei giocatori. L'evento ha anche celebrato la ricchezza di talento emergente nel tennis maschile, con Sinner, Alcaraz, Fritz e Zverev come figure di spicco di una nuova generazione di campioni.

Le ATP Finals 2024 hanno rappresentato un grande successo sia per l'organizzazione sia per l'altissimo livello di competizione. Jannik Sinner ha consolidato il suo status di superstar globale, regalando al pubblico italiano un momento storico. Il torneo non solo ha chiuso l'anno tennistico in grande stile, ma ha anche gettato le basi per una nuova era di rivalità e spettacolo nel circuito.



## Agis – La confindustria dello spettacolo

**Abbiamo intervistato il dott. Luigi Boggio, presidente dell'Agis Piemonte e Valle D'Aosta.**

*“La missione dell'Agis è rappresentare 37 associazioni in categorie che sono associate all'Agis nel campo dello spettacolo. Spettacolo a tutto tondo.*

*Nel senso che partiamo dagli artisti di strada e arriviamo ai teatri dell'opera. Passando dal settore del cinema, dal settore della prosa, dal settore della musica, dal settore dei grandi parchi a tema, i giostrai, per cui tutto quello che diciamo è spettacolo, noi lo rappresentiamo. Ogni singolo settore ha la sua associazione di categorie.*

*Però poi, nell'ambito della grande mamma Agis, i settori si sono praticamente concentrati in tre grandi blocchi. Quello del cinema che è sempre stato molto forte, parliamo di esercizio cinematografico, non di produzione di film. Poi abbiamo quello dello spettacolo dal vivo.*

*E in ultimo abbiamo quello dello spettacolo viaggiante, dove ci sono sia i circhi, sia i giostrai e sia i grandi parchi a tema. E questi costituiscono l'Agis. Noi ci possiamo definire la Confindustria dello spettacolo.*



Luigi Boggio

**Il presidente ha fatto notare che** *“il settore dell'esercizio cinematografico è forse, in Italia, l'unico settore che non ha ancora ripreso volumi soddisfacenti rispetto a prima del covid. E' uno dei pochi settori che sta ancora soffrendo con una perdita di circa il 30% dei fatturati o delle presenze. Praticamente si è bloccata la produzione che purtroppo è la spina dorsale di tutto il cinema quasi mondiale. Adesso c'è la Cina e l'India che stanno crescendo. Per noi europei, nel bene o nel male, il cinema americano in alcuni mercati rappresenta il 50%, in altri circa il 65% del fatturato, per cui è importantissimo”*

**Per quanto riguarda le produzioni italiane il direttore ha la sua opinione:** *“ In Italia adesso si sta cercando la qualità, quindi forse si produce di meno dal punto di vista quantitativo ma dal punto di vista della qualità si è alla ricerca sempre del meglio e questo, per il settore, è qualcosa di importante perché la qualità ripaga sempre”.*

**Tornando a Torino e al Piemonte:** *“ha ospitato e sta ospitando delle produzioni internazionali grazie al lavoro del direttore del Film Commission Torino Piemonte Paolo Manera, persona squisitissima e molto professionale, purtroppo è però difficile che arrivi una premiere nella città di Torino perché ci sono altre città, come Roma, che hanno disponibilità totalmente diverse rispetto a noi.*

**Un'opinione sul TFF – Torino Film Festival:** *“Di sicuro adesso tutti i festival da Venezia a Berlino, Cannes ed ora anche Torino puntano sui grandi nomi internazionali che portano i film a cui hanno partecipato, quindi si punta più sui nomi che sui film perché sono diventate delle vetrine. In ogni caso, i grandi nomi portati da Torino, da Ron Howard a Alec Baldwin fanno sì che il TFF si porti a livello di quelli che sono i festival più grandi e più conosciuti”.*

Sul sito [www.showlandnews.com](http://www.showlandnews.com) verrà pubblicata l'intervista integrale.

**Giovanni Convertini**



# UNA SERA AL CINEMA

---

Abbonamento di **11 ingressi** a **60€**

---

Oltre **100 schermi** in Piemonte,  
Valle d'Aosta e Liguria

---

Utilizzabile anche da **più persone**  
contemporaneamente

---

Info

[www.agispiemonte-valledaosta.it](http://www.agispiemonte-valledaosta.it)

## SERIALMANIA: IMMAGINI NARRATIVE DA TWIN PEAKS A SQUID GAME



Credits: Museo del cinema di Torino

La mostra **#Serialmania. Immaginari narrativi da Twin Peaks a Squid Game** è un evento unico, dedicato al fenomeno delle serie TV, che si tiene al Museo Nazionale del Cinema di Torino, all'interno della Mole Antonelliana. Curata da Luca Beatrice e Luigi Mascheroni, sarà visitabile dal **14 ottobre 2024 al 24 febbraio 2025**. Si tratta del primo progetto espositivo in Italia interamente dedicato al mondo delle serie televisive, che esplora il loro impatto culturale e artistico dagli anni '90 a oggi.

La mostra mette in evidenza il dialogo tra cinema, serie TV e arte contemporanea, con un percorso organizzato sia cronologicamente che tematicamente. Dodici serie iconiche sono al centro dell'esposizione, tra cui *Twin Peaks*, *Breaking Bad*, *Friends*, *Il Trono di Spade*, *Squid Game* e *Mare Fuori*. Ognuna rappresenta un diverso genere e stile narrativo, riflettendo su come questi prodotti abbiano influenzato l'immaginario collettivo e le forme di racconto audiovisivo.

L'evento include anche riferimenti alle arti visive. Ad esempio, le atmosfere di *Twin Peaks* trovano eco nelle fotografie di Gregory Crewdson, mentre *Squid Game* si ispira all'opera di Escher per raffigurare il suo universo distopico. Inoltre, sono presenti opere

come i *Car Poolers* di Alejandro Cartagena, che richiamano l'estetica di *Breaking Bad*.

L'esposizione è arricchita da un catalogo edito da Silvana Editoriale e da strumenti per garantire l'accessibilità, come mappe orientative, video in LIS e contenuti digitali multilingue. L'ingresso è incluso nel biglietto del museo, che costa 15€ (ridotto 13€) e consente l'accesso a tutte le aree espositive.

Questa mostra rappresenta un'occasione imperdibile per gli appassionati di serie TV e per chi vuole esplorare il loro legame con il cinema e l'arte contemporanea.

**Giovanni Convertini**



# Movie Icons: Oggetti dai set di Hollywood



Credits: Museo del cinema di Torino

La mostra "Movie Icons. Oggetti dai set di Hollywood", in programma presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino fino al 13 gennaio 2025, è un viaggio nel cuore del cinema hollywoodiano attraverso 120 oggetti originali di scena, costumi e memorabilia. Allestita all'interno della suggestiva Mole Antonelliana, include pezzi iconici come la piuma di *Forrest Gump*, la bacchetta magica di *Harry Potter*, il casco degli Stormtrooper di *Star Wars* e la pallottola di *Matrix*.

La mostra, curata da Domenico De Gaetano e Luca Cableri, non si limita a esporre memorabilia, ma propone un percorso tra generi cinematografici e storie dietro le quinte, arricchito da manifesti e materiali pubblicitari del museo. Ogni oggetto diventa simbolo dei cambiamenti tecnologici e creativi del cinema, celebrando il valore tangibile degli oggetti in

un'era dominata dal digitale.

L'esposizione è organizzata in collaborazione con Theatrum Mundi, ed è stata inaugurata alla presenza di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, vincitori di tre premi Oscar per la scenografia. Include anche attività didattiche e un catalogo dettagliato dedicato agli oggetti in mostra.

La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9:00 alle 19:00. Il biglietto d'ingresso, che consente di visitare anche la collezione permanente del museo, costa 15 euro (ridotto 13 euro). L'esposizione è inoltre progettata per essere accessibile, con pannelli tattili, descrizioni audio e materiali in Braille.

**Alan Valenza**



## Saranno Famosi: The Broadway Musical



Credits: Teatro Alfieri di Torino

di Capodanno alle 18:00. I biglietti partono da 38 euro e possono essere acquistati online o presso il Teatro Alfieri in Piazza Solferino 4, Torino.

Per chi ama il teatro musicale o desidera rivivere l'atmosfera degli anni '80 con uno sguardo contemporaneo, *Saranno Famosi* è un appuntamento imperdibile

Il musical *Saranno Famosi (Fame)* andrà in scena al Teatro Alfieri di Torino dal 25 dicembre 2024 al 1° gennaio 2025. Questo spettacolo iconico, ispirato alla celebre serie TV e al film degli anni '80, è un viaggio nel mondo della rinomata scuola di Performing Arts di New York, tra la passione e le sfide di giovani aspiranti artisti.

Con la regia di Luciano Cannito, la produzione propone una versione moderna e aggiornata, che avvicina il pubblico contemporaneo ai temi senza tempo del lavoro artistico, della competizione e della ricerca del successo. La colonna sonora include brani iconici come "Fame", vincitore di un Academy Award, accanto a nuove orchestrazioni.

Lo spettacolo vanta un cast di 22 artisti, tra cui spiccano Lorenza Mario, Garrison Rochelle e Barbara Cola. La performance è articolata in due atti, per una durata complessiva di circa 120 minuti. Tra danza, canto e recitazione, il musical promette di coinvolgere gli spettatori con la sua energia e intensità.

Le repliche includono anche appuntamenti speciali per le festività, come la sera di Capodanno alle 21:30 e il pomeriggio

**Debora Convertini**

1984: dal 30 novembre al 1 dicembre al Teatro Alfieri di Torino



Credits: Teatro Alfieri di Torino

**30 novembre- 1 dicembre Teatro Alfieri di Torino**

Lo spettacolo teatrale "1984", adattamento del celebre romanzo di George Orwell, è diretto da Giancarlo Nicoletti e vede tra i protagonisti Violante Placido, Ninni Bruschetta e Woody Neri. Questa produzione, curata da Goldenart Production, punta a tradurre sul palco l'intensa distopia orwelliana attraverso un linguaggio teatrale moderno e tecnologicamente innovativo.

Ambientato nel mondo opprimente dell'Oceania, lo spettacolo racconta la storia di Winston Smith, un uomo che sfida il totalitarismo del Grande Fratello cercando di mantenere un barlume di umanità e di libertà interiore. Gli spettatori assistono alle sue vicende e alla sua lotta, che culminano in un crescendo di tensione e dramma.

L'adattamento include una rivisitazione che introduce una dimensione temporale parallela, con una riflessione contemporanea sul romanzo, e un finale aperto a una scintilla di speranza.

La scenografia, firmata da Alessandro Chiti, utilizza schermi giganteschi, telecamere e videoproiezioni, creando un'esperienza immersiva che amplifica l'atmosfera angosciante del mondo descritto da Orwell. Gli effetti speciali, il disegno luci e le musiche originali del duo Oragravity completano un allestimento scenico di grande impatto, consigliato a un pubblico sopra i 14 anni per la sua intensità emotiva e alcune scene violente simulate.

Prezzi Seconda Galleria E 33, Prima Galleria E 40, terzo settore E 33, Poltrona E 40, Poltronissima E 48, Poltronissima gold E 53.

**Alan Valenza**

## Masters of magic: Lo spettacolo di magia dei campioni del mondo



Credits: Teatro Alfieri di Torino

Masters of Magic - World Champions Magic Show arriva al Teatro Alfieri di Torino dal 5 all'8 dicembre 2024, un evento imperdibile per gli appassionati di illusionismo e magia. Questo spettacolo riunisce sul palco alcuni dei migliori maghi e illusionisti al mondo, regalando al pubblico un'esperienza straordinaria con performance di altissimo livello. Grazie a illusioni mozzafiato e momenti interattivi, lo show promette di incantare spettatori di tutte le età, trasformandoli in protagonisti dell'evento.

L'evento è diretto artisticamente da Walter Rolfo e Alessandro Marrazzo, figure di spicco nel panorama magico internazionale, e prodotto dalla celebre compagnia *Masters of Magic*. Con un passato di successi in Italia e all'estero, questa organizzazione è nota per la sua capacità di innovare l'arte della magia, portandola a nuovi standard di eccellenza. Lo spettacolo al Teatro Alfieri è parte del tour mondiale dei Campioni del Mondo di Magia, che celebra illusionisti di fama internazionale e le loro straordinarie capacità.

Il programma è caratterizzato da numeri di magia contemporanea e tradizionale, in un mix perfetto di tecnica, creatività e spettacolarità, adatto a un pubblico vasto, dai più giovani agli adulti. Gli spettatori possono aspettarsi momenti di pura meraviglia e un'energia travolgente che rende unica ogni esibizione.

**Alan Valenza**





# *Serramenti integrati all'ambiente*

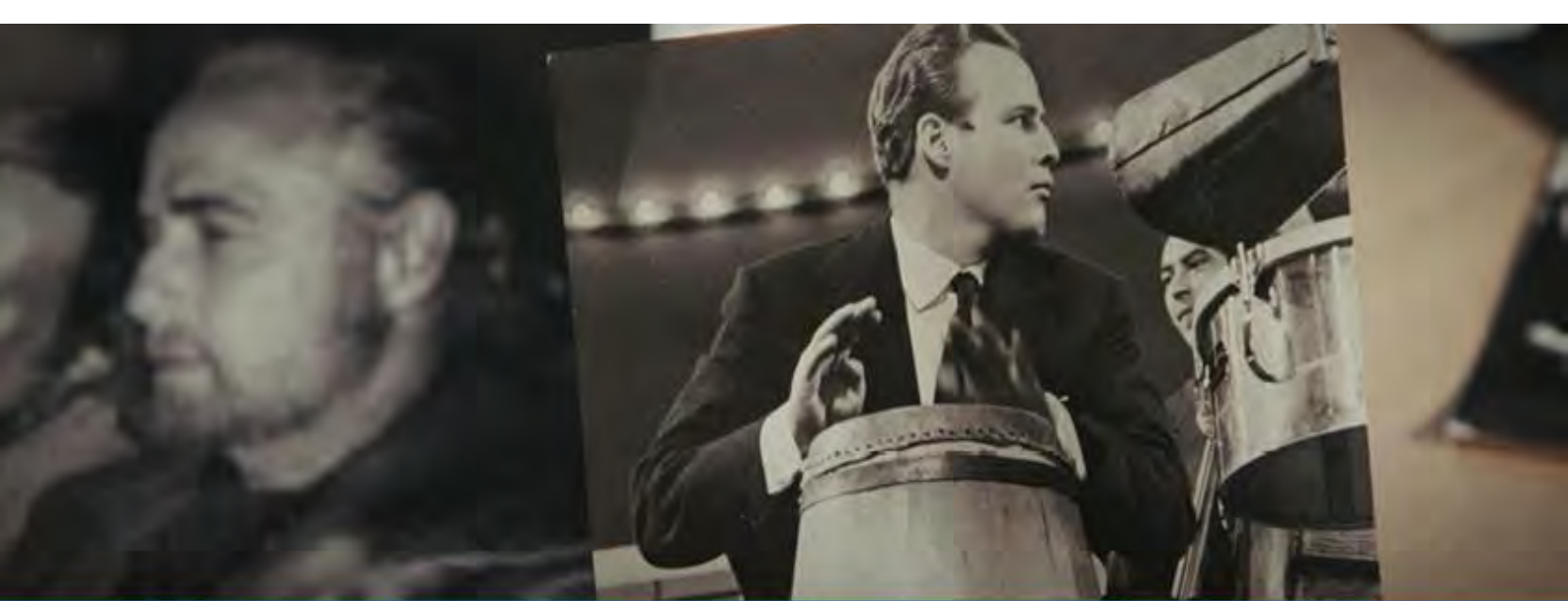


SISTEMI PER SERRAMENTI IN ALLUMINIO AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA ED ECOSOSTENIBILI

42° TFF - Torino Film Festival 2024



More info: [fresialluminio.com](https://fresialluminio.com)



 MUSEO  
NAZIONALE  
DEL CINEMA  
TORINO

**42TFF**  
TORINO FILM FESTIVAL

In collaborazione con

GALLERIE  
D'ITALIA  
TORINO


INTESA  SANPAOLO

# BRANDO'S TOUCH

UN VIAGGIO NELL'ICONA DI MARLON BRANDO A 100 ANNI DALLA NASCITA

22-30 NOVEMBRE 2024

GALLERIE D'ITALIA - TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

 [torinofilmfest.org](https://torinofilmfest.org)

Credits: TFF – Torino Film Festival



[www.showlandnews.com](http://www.showlandnews.com)



**Showland News** – Testata Registrata presso il tribunale di Torino N° 34 del 23/09/2024 di proprietà di Warz Srl.

Direttore Responsabile: Maria Cristina Locuratolo.

Redazione: Giovanni Convertini, Elisa Rossetto, Alan Valenza, Luca Scaretti, Devis Botta, Loredana Negro, Mara Merlo.

Photo: Debora Convertini.

Segretaria di redazione: Nicole Lillo.

Pubblicità e marketing: Walter Amedeo Cascella e Dott. Roberto Zara.

Contatti: [pubblicitaemarketing@showlandnews.com](mailto:pubblicitaemarketing@showlandnews.com) – 348/4466699 – [redazione@showlandnews.com](mailto:redazione@showlandnews.com)

Stampa: Ediprint – [www.ediprint.it](http://www.ediprint.it)